

Intervento di Rumor contro Mancini

(Dalla prima)

Rumor

Agrigento, è evidentemente condizionato dal fatto che il governo regionale riconsegna al dottor Martuscelli, che la presiede, i documenti messi sotto sequestro da Carollo. Allo stato dei fatti non v'è alcuna indicazione che induca a ritenere che questo evento si verifichi in modo totale, nonostante Carollo ieri sera (come riferiamo in altra parte) abbia dichiarato che i documenti sono ad Agrigento a disposizione di chi ne abbia diritto». Nella notte uffelosa dell'altra notte, la presidenza della Regione non venuta affatto incontro alla richiesta di Mancini di recedere dall'inchiesta regionale. Ma, Congilio, sostenendo la linea di Carollo (esa che peraltro ha fatto dal primo momento), ha parlato di «collaborazione» e da realizzarsi con indagini parallele, dello Stato e della Regione le cui commissioni di inchiesta si scambierebbero gli elementi che «emergono» via via e i «risultati finali».

Da più parti (anche da giornali governativi tutt'altro che «sosetti») la posizione di Congilio è stata ritenuta equivoca, niente affatto aperta alla «collaborazione». Da parte dei leri a Roma si tendeva ad accreditare l'impressione che ormai tutto è «felicemente» risolto. Analogia è l'opinione di Tanassi, che però si dice solidale con l'operato di Mancini. Sulla stessa posizione è una nota dell'ADN-Kronos, che sarà ripresa oggi dall'Avanti! Secondo l'agenzia, la nota di Congilio e l'articolo di leri del Popolo, «avviano a soluzione» il problema. Tuttavia «occorre che a queste affermazioni seguano una concreta dimostrazione della volontà politica di giungere nel modo più chiaro e rigoroso alla conclusione decisa dal governo nazionale». Questa volontà può essere manifestata permettendo alla commissione ministeriale «di esplorare il suo compito senza ulteriori ritardi».

Il comandante Macaluso ieri ha rilasciato una dichiarazione all'ora di Palermo. «Non era difficile — osserva il dirigente comunista — prevedere che l'iniziativa dell'assessore Carollo sarebbe stata riprovata da tutte le forze democratiche e dalla stampa nazionale. La difesa che oggi fa di sé lo stesso assessore è veramente pessima. Egli deve invece spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare come mai questa relazione non era stata inviata al ministero dei LL.PP. e il procuratore della Repubblica certamente chiarirà i motivi per cui non fu aperta una istruttoria».

Si tratta — aggiunge Macaluso — di «questioni che saranno certamente oggetto del dibattito che si riaprirà alla Camera. Ma tutti i provvedimenti che erano di competenza della Regione e che emergeranno con chiarezza dalla relazione, perché mai non sono stati presi? Perché è stato consentito che dopo l'inchiesta vicende edilizie ad Agrigento, con il nuovo sindaco di marca dorotea continuassero come con il vecchio e incriminato primo cittadino? Mistero. Carollo parla anche dei controlli che avrebbe oggi disposto nei confronti dell'amministrazione provinciale di Palermo. Ma anche questa questione di cui si è occupata la commissione antimafia, sarà di secesso nelle sedi politiche e le responsabilità dell'assessore agli enti locali, che ha anche rese vane le delibere del la commissione di controllo emergeranno nella loro eccezionale gravità».

Passando al secondo punto delle sue osservazioni, Macaluso domanda: «Immediatamente dopo la crisi di Agrigento e le clamorose rivelazioni che hanno coinvolto le pagine di giornali italiani e stranieri, cosa fece la Regione e particolarmente l'assessore agli Enti locali? Nient'altro che un dibattito alla Camera. Si sono nominate le commissioni ministeriali e sono concordate le esigenze di trasformazione dei risultati. Ma, dopo un mese di silenzio, mentre le commissioni sono al lavoro, l'assessore Carollo scopre che una commissione ministeriale non è in regola e che la Regione ha competenza esclusiva in materia di enti locali. E cosa fa? Invia due ispettori perquisire e chiudere a chiave le case che la commissione sta esaminando, e intanto i democristiani di Agrigento protestano perché l'«esigenza» parte del ministro Mancini. Ecco perché, afferma Macaluso, riteniamo che ci siano responsabilità gravi, politiche e amministrative e forse penali da parte dell'assessore, di cui egli dovrà rispondere. Ecco perché oggi la Regione non ha la necessità, autorità politica e morale per intervenire. E non si torni, come fa il Popolo, all'abusivo ritornello della speculazione comunista. Non

c'è stato un solo giornale (tranne il Popolo, che ha scritto a non dare al gesto dell'assessore Carollo il significato che ha: tentativo di ostacolare l'accertamento delle responsabilità. Del resto mi pare che questo giudizio emerga con le dovute cautelie anche dalle dichiarazioni e dalla lettera al presidente della Regione del ministro Mancini».

«Vedremo come andranno le cose», — conclude Macaluso — «stiamo certi i democristiani e qualche socialista, che non ci faremo intimidire dalle accuse di speculazione politica nella nostra azione per rendere giustizia agli agrigentini, per difendere il buon nome della Sicilia e ripristinare la mortificata autorità della Regione».

RIVELAZIONI / «ESPRESSO»

L'altro giorno, a Montecitorio, in relazione alle dichiarazioni accomodate verso la DC resse dal segretario regionale del PSI prima di incontrarsi con il ministro dei LL.PP., veniva riferito che Mancini aveva dichiarato che se quelle dichiarazioni esprimevano il pensiero dell'Avanti!, il segretario dell'Avanti!, Lauricella, di certo non corrispondevano al pensiero e all'azione del ministro. Questa opinione trova oggi conferma nelle rivelazioni dell'«Espresso». Mancini, al ritorno a Roma, è stato avviato da un redattore del settimanale che gli ha riferito che la sua tesi era un atto malinteso del ministro, ma che la sua tesi era un atto malinteso del ministro, per bloccare l'inchiesta ministeriale) contestandole che la Commissione statale non risulterebbe ancora «regolarmente formata e se stentava che soltanto quando gli atti relativi ad essa saranno stati «perfezionati» l'assessore avrebbe potuto «accettare la sua tesi».

In serata lo stesso Carollo ha rilasciato una dichiarazione personale con la quale, da un lato di minimizzare l'entità dei contrasti suscitati dalla sua iniziativa, dall'altro ha riconosciuto con sufficienza verso il ministro di governo, il suo diritto a proseguire sulla strada intrapresa.

In sostituzione del «fastidio» — sono intervenuti ad Agrigento, ma hanno lasciato la sede come stavano limitandosi a ordinare al segretario del Comune di «sollecitare la documentazione relativa alle accuse di contestazione sollevate a chi ne aveva diritto» — gli che può valer dire sia che la commissione Mancini potrà essere ammessa all'esame o no, sia che solo una parte dei documenti potrà finire nelle mani dei funzionari ministeriali).

Circa le critiche socialiste, Carollo ha detto seccamente che lui ha potuto dei «doveri» i quali possono essere portati in trattativa politica e chi ha criticato ha commesso la legge di non informarsi bene sui dati.

L'«Espresso», poi, racconta del «fastidio» e dell'irritazione con cui dai massimi esponenti di furono accolte nella seduta straordinaria della Camera, il 28 luglio, le gravi dichiarazioni di Mancini che Rumor definì «inammissibili». E accenna all'estensione di contatti fra gli esponenti democristiani e i due che con lo stesso Mancini e i dirigenti socialisti, nonché di uno scambio di lettere, un dossier che se fosse portato in Parlamento «darebbe a l'opinione pubblica la misura della crisi della classe politica». Si tratta, come si vede, di una clamorosa conferma delle nostre rivelazioni. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spiegare all'opinione pubblica la colpevole condotta tenuta in questi anni e in queste settimane. Ecco i fatti: 1) non basta dire, come fa l'Avanti!, che la relazione Di Paola-Barbaro è stata inviata al Consiglio dei Repubblicani per metterci noi la questione a posto. Certo, il prefetto di Agrigento dovrà ancora spieg

Un allucinante resoconto sugli sterminii ordinati dai generali fascisti

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

NEW YORK. 24. Il N.Y. Times pubblica oggi una lunga corrispondenza da Giakarta del giornalista Seymour Topping, contenente una terribile ricostruzione del massacro di centinaia di migliaia di comunisti indonesiani. La corrispondenza - che suscita sentimenti di orrore, sgomento e indignazione - comincia con un bilancio che porta la cifra degli assassini al

di là di quanto si era scritto finora: da 150 a 400 mila, ma le fonti più informate ammettono che il totale potrebbe essere molto più di mezzo milione. E non si tratta solo di un allucinante passato: «I massacri - scrive infatti il giornalista - proseguono... In alcuni centri, come Salatiga, non lungi da Solo, le esecuzioni senza processo effettuate dai militari continuano. In alcune aree rurali proseguono gli stermini».

Poi il giornalista entra in particolari mostruosi: «I militari sparavano ai comunisti, e la gente (evidentemente i teppisti organizzati dai partiti reazionisti e dagli ufficiali, di cui Topping parla più avanti, Ndr) decapitava le vittime o le sventrava con coltelli, spade e lame di bambù... A Bali la maggior parte dei massacri fu effettuata da assassini scelti dall'esercito e denominati "Tamin". Questi giovani, a cui venivano date camice nere e calzoni neri per identificarsi, agivano in squadre nei villaggi, abitualmente di notte... In genere un "Tamin" colpiva al vertice con la spada la vittima mentre un altro lo decapitava... Centinaia di comunisti preferirono suicidarsi, piuttosto

che consentire che dei loro corpi fosse fatto scempio. Altri indossavano i tradizionali abiti bianchi da lutto, e aspettavano il "Tamin"... Secondo rapporti non confermati, interi villaggi furono sterminati». Secondo Topping, da 100 a 300 mila persone furono uccise nella zona orientale di Giava, dove il più massiccio sterminio ebbe luogo nel distretto di Kediri. «Da 10 a 30 mila uomini, donne e bambini furono uccisi nel Kediri, secondo stime di ufficiali, missionari e altri... I massacri si svolsero dal 1° novembre al 21 dicembre. Le prigioni di Kediri sono piene e gli arresti continuano».

«La maggior parte degli assassini - scrive ancora Topping, parlando sempre di Kediri - furono effettuati da squadre di "Ansor", un'organizzazione giovanile musulmana composta di studenti dell'università islamica e delle scuole religiose... Le squadre di esecuzione degli "Ansor" andavano di villaggio in villaggio, liste alla mano, dando la caccia ai comunisti. I prigionieri erano condotti lungo la riva del fiume, con i pollici legati insieme dietro la schiena. Gli "Ansor", con faleci da contadini, tagliavano le gole, il ventre e le cosce dei prigionieri, e li gettavano in acqua affinché morissero disanguinati... Verso la fine dei massacri, quando talvolta intere famiglie venivano messe a morte, gli assassini cominciavano indossare maschere di plastica per non riconoscere i visi dei loro vittime».

Topping scrive che nell'isola di Bali «la maggioranza degli insegnanti era entrata nelle organizzazioni comuniste, per cercare di sollevarsi dalla miseria. Si dice che circa duecentomila di essi siano stati uccisi». In una precedente corrispondenza, pubblicata ieri, Topping riferisce dettagli commentati circa l'assassinio, effettuato a sangue freddo, del presidente del Partito comunista, compagno Aidit. Arrestato in una cassetta presso Solo il 21 novembre, in seguito a delazioni, Aidit fu condotto alle 3 di notte, a bordo di una jeep, lungo la strada verso Semarang. Fra le colline presso Bojolali, l'ufficiale che comandava la scorta (un maggiore), ordinò l'alt «in quel luogo del solito», e disse ad Aidit di scendere. «Prima di essere ucciso - scrive Topping - si dice che Aidit abbiano gridato: "Viva il Partito comunista!"». Fu sepolto in una fossa senza nome. Ma la leggenda, di Aidit «vive nelle campagne», molti contadini dicono che egli vive ancora...».

Il giornalista riferisce inoltre sulla tragedia sorta degli altri dirigenti del Partito: Njoto, vice presidente del Partito, sarebbe stato arrestato nel tardo dicembre 1965 e quindi fucilato; Lukman, uno dei tre massimi leaders, sarebbe stato arrestate in aprile, e «probabilmente» ucciso Non e Peris Parede, quest'ultimo membro candidato dell'Ufficio politico sono stati condannati a morte, e non si sa ancora se le sentenze sono state eseguite, o no. «Dieci 52 membri del Comitato centrale, circa 15 - senza contare l'Ufficio politico - sono stati uccisi certamente. Molti altri si suppone siano stati massacrati durante gli eccidi».

Il giornalista riferisce inoltre sulla tragedia sorta degli altri dirigenti del Partito: Njoto, vice presidente del Partito, sarebbe stato arrestato nel tardo dicembre 1965 e quindi fucilato; Lukman, uno dei tre massimi leaders, sarebbe stato arrestate in aprile, e «probabilmente» ucciso Non e Peris Parede, quest'ultimo membro candidato dell'Ufficio politico sono stati condannati a morte, e non si sa ancora se le sentenze sono state eseguite, o no. «Dieci 52 membri del Comitato centrale, circa 15 - senza contare l'Ufficio politico - sono stati uccisi certamente. Molti altri si suppone siano stati massacrati durante gli eccidi».

Le ultime notizie da Giakarta confermano che gli eccidi continuano. I reazionari hanno scatenato - in particolare - una nuova ondata di violenze xenofobe contro la minoranza cinese, già privata da ogni diritto nei giorni di Fuchai. Durante la gita, un'autovettura che trasportava i santi ci sarebbe stata uccisa. I sacerdoti sarebbero stati uccisi a fucili e fucili. In un'atmosfera da pogrom, folle eccitate hanno percorso oggi le strade della città di Sukabumi 10 Km. da Giakarta, chiedendo l'espulsione di tutti i cinesi molti dei quali hanno già dovuto lasciare il paese per sopravvivere alla morte.

Non possiamo pubblicare senza risarcimento e indennizzo, una sospettabile documentazione sul massacro di centinaia di migliaia (forse mezzo milione) di comunisti indonesiani. Conoscevo le macabre stime ufficiali di questo orribile bagno di sangue. Ma i particolari ora vengono resi noti ci restituono nella tragica dimensione della cronaca i protagonisti del genocidio, gli esecutori, i carnefici, i carnefici colpa della reazione - la bestiale determinazione dei criminali che detengono il potere effettivo a Giakarta. Questi dettagli ricco strisciano davanti ai nostri occhi l'inconfondibile sanguinario volto del nazismo che nessun uomo circolare può sopportare senza fremere di sdegno. Il Partito comunista italiano lancia un nuovo appello alla coscienza civile dei democristiani: fermiamo la mano degli assassini!

In un incidente stradale a Madera
Gravi due dei 13 feriti della nave-scuola «A. Vespucci»

Continuano i disturbi ad una delle due macchine fotografiche - L'intero esperimento verrà ripetuto a breve scadenza? - Rinvia il lancio degli otto satelliti militari

Nostro servizio

WASHINGTON. 24. Il Lunar Orbiter ha rivolto i suoi obiettivi verso la Terra fotografandola da una distanza di 386 mila chilometri. Da quell'altezza è possibile riprendere l'intero globo terrestre in un unico fotogramma. Le foto scattate verranno trasmesse solo domani quando la sonda si troverà in posizione favorevole per inviare i segnali al centro spaziale di Goldstone, in California, che è dotato delle apparecchiature necessarie per questo particolare esperimento. Questo foto saranno uniche poiché la Terra non è mai stata fotografata da una tale distanza. I tecnici non si attendono molto. Si pensa di poter distinguere le zone illuminate e quelle in ombra ed al massimo il contorno dei continenti. Vedremo insomma la Terra come apparirà agli astro nauti al loro sbocco sulla Luna.

Intanto si apprende che per mangiare i disturbatori che hanno impedito il corretto funzionamento della macchina fotografica con l'obiettivo ad alte definizioni. Non è stato possibile avere foto dettagliate delle zone di probabile atterraggio dei futuri comuniti per cui si renderà quasi certamente necessario ripetere l'intero esperimento a più o meno breve scadenza.

Da Capo Kennedy si apprende che è stato rinviato il lancio, previsto per oggi, degli otto satelliti per comunicazioni militari che dovevano essere messi in orbita contemporaneamente con un solo missile. Al l'ultimo momento è stato notato un brusco calo nella potenza dei segnali inviati da uno dei sette satelliti analoghi messi in orbita nello scorso giugno. I tecnici sono alla ricerca delle cause dell'inconveniente ed a questo lavoro è subordinato il nuovo lancio. Questi satelliti sono destinati alle comunicazioni militari fra Washington e il Vietnam. Domani invece sarà lanciata una cabina spaziale Apollo che compirà tre quarti di un'orbita terrestre per collaudare le strutture anti-cale.

40 pakistani muoiono in un incidente della strada

PESHAWAR (Pakistan). 24. Quaranta pakistani sono morti in un incidente stradale avvenuto lunedì tra Mazari Sharif e Kabul, nel Pakistan settentrionale. Le vittime erano a bordo di un autobus che, in seguito a una violenta sbandata, è uscito di strada precipitando in un profondo burrone.

MADERA. 24. Tredici membri dell'equipaggio della nave scuola «Amerigo Vespucci» sono rimasti feriti in un incidente autostradale nei pressi di Funchal. I caduti sono: Acciari, navale, 21 anni, durante l'annuale crociera estiva, hanno fatto scalo a Madera dove sono stati ospiti del governatore militare che ha loro offerto una gita turistica nei dintorni di Funchal. Durante la gita, un'autovettura che trasportava i santi ci sarebbe stata uccisa. I sacerdoti sarebbero stati uccisi a fucili e fucili. In un'atmosfera da pogrom, folle eccitate hanno percorso oggi le strade della città di Sukabumi 10 Km. da Giakarta, chiedendo l'espulsione di tutti i cinesi molti dei quali hanno già dovuto lasciare il paese per sopravvivere alla morte.

Non possiamo pubblicare senza risarcimento e indennizzo, una sospettabile documentazione sul massacro di centinaia di migliaia (forse mezzo milione) di comunisti indonesiani. Conoscevo le macabre stime ufficiali di questo orribile bagno di sangue. Ma i particolari ora vengono resi noti ci restituono nella tragica dimensione della cronaca i protagonisti del genocidio, gli esecutori, i carnefici, i carnefici colpa della reazione - la bestiale determinazione dei criminali che detengono il potere effettivo a Giakarta. Questi dettagli ricco strisciano davanti ai nostri occhi l'inconfondibile sanguinario volto del nazismo che nessun uomo circolare può sopportare senza fremere di sdegno. Il Partito comunista italiano lancia un nuovo appello alla coscienza civile dei democristiani: fermiamo la mano degli assassini!

Una allucinante resoconto sugli sterminii ordinati dai generali fascisti

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticomuniste in Indonesia

Gli uccisi supererebbero il mezzo milione - La mostruosa tecnica delle squadre di assassini - Aidit è morto gridando «Viva il Partito comunista!»

Il N.Y. Times documenta le orrende stragi anticom

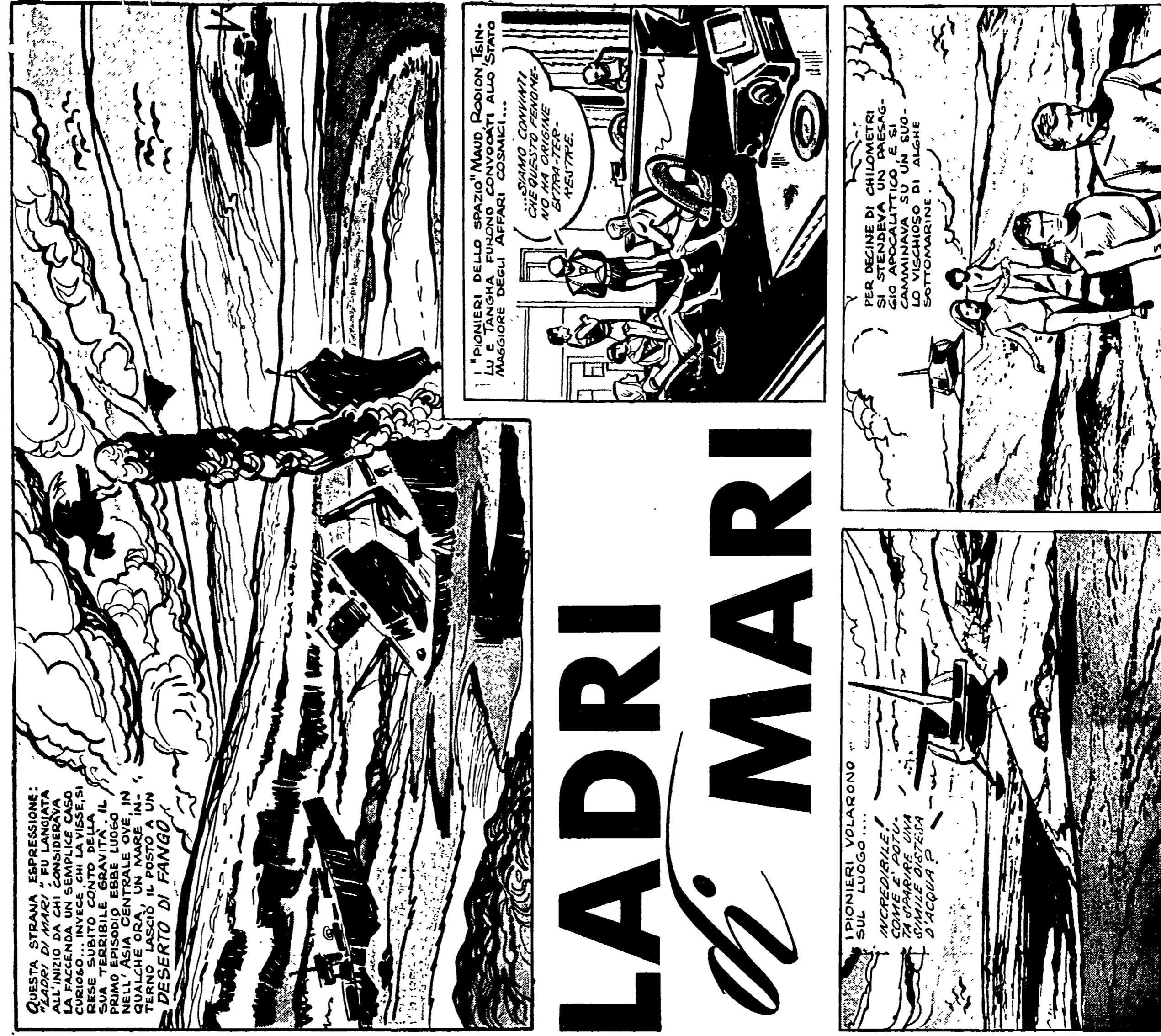
In questo numero:

LA PAGINA DEI LETTORI - GIOCHIAMO A PALLAVOLO

33

PIONIERE di Unità

Supplemento del giovedì



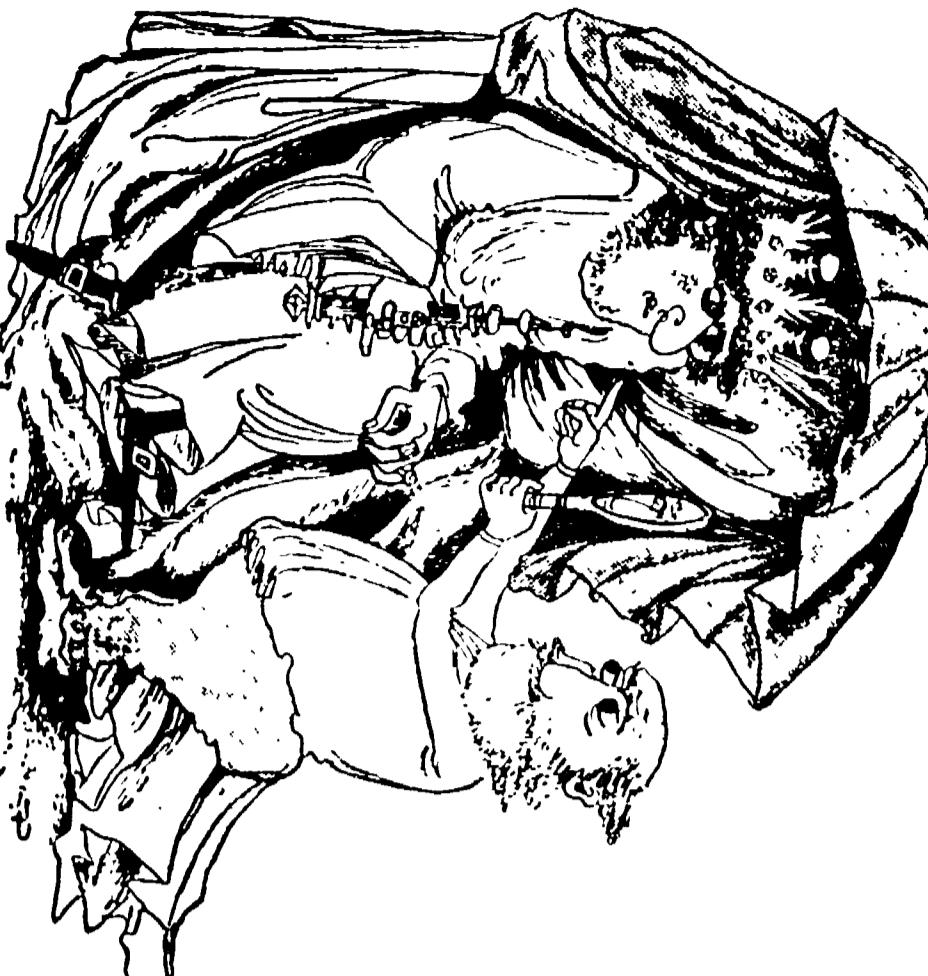
LADRI di MARI



(Segue a pag. 1)

Una fiaba armena

di MKRTICH KORYUN



Disegno di Flora Capponi

LO SPECCHIO

QUALE FILM

VI È PIACIUTO DI PIÙ?



Per le
bambine

Pubblichiamo le migliori critiche cinematografiche scritte dai nostri lettori

Ladri di biciclette

Giuseppe Riberi, Messina

Fra tutti film visti solo sul

piacere di riceverlo, ma segui-

re il film è molto significativo.

Il trono del film è molto signifi-

cato.

Sicuro, lo spec-

chio non ha colpa;

Mastia, — disse

Il re si adirò e man-

eggiò dalla fumi-

spose calino il vec-

chio. Tosi prese uno

qualche colpo che

scosse la testa del re.

Ma come tutti i re

Appena entrò, il re

lo investì:

Dimmi quante

portava la sincerità e

ordinò di uccidere il

specchio e si avviò al-

la città di quel ve-

sto che fu più forte

del re, perché non eb-

be paura di dire la

verità.

Il re si guardò nello

specchio, e vide i suoi

occhi iniettati di san-

gue, le sopracciglia in-

mature, il naso grigio,

la barba rossa e in-

colta.

Mastia, — disse

il vecchio. — perché

non rompete lo spec-

chio che vi mostra ia-

questo modo?

Sicuro, lo spec-

chio non ha colpa;

ma nostra come que-

l'altra. — E allora,

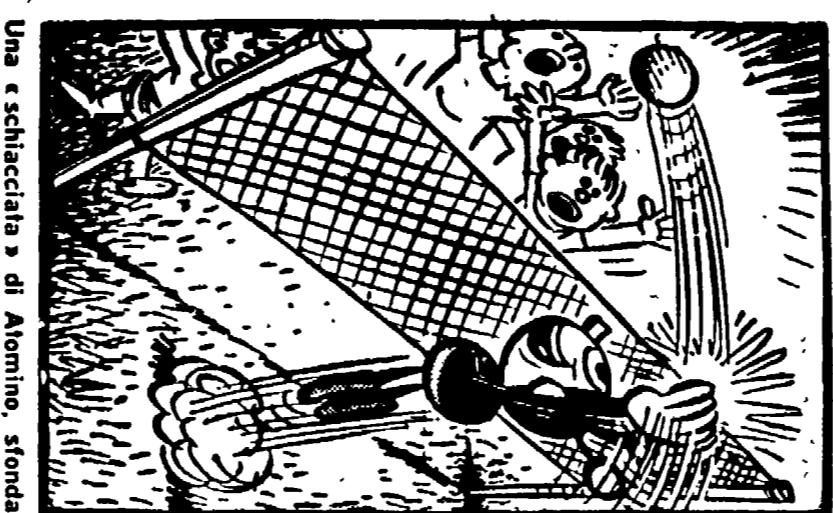
non è stata semplificata,

ma è stata



Uno sport divertente, adatto sia ai ragazzi che alle ragazze: chiunque può praticarlo e non occorrono speciali attrezature

L'estate, ragazzi, è fatta per i giochi all'aperto: a profondo tiamone! Vi sono giochi complicati, altri meno, che si possono realizzare con poche attrezzature e relativamente semplici. La Pallavolo è uno di questi ultimi: uno spazio di terreno, due pali e una rete, o addirittura solo una corda tesa fra i due paletti: è tutto quello che occorre per giocare. Se può interessare, posso dire che il gioco fu ideato nel 1895, 71 anni



fra le due squadre, è tutto quello che occorre per giocare. Se può interessare, posso dire che il gioco fu ideato nel 1895, 71 anni

Le squadre si compongono di sei giocatori. Le gare si disputano per 15 punti, ma il vantaggio della formazione vincente deve essere almeno di due punti.

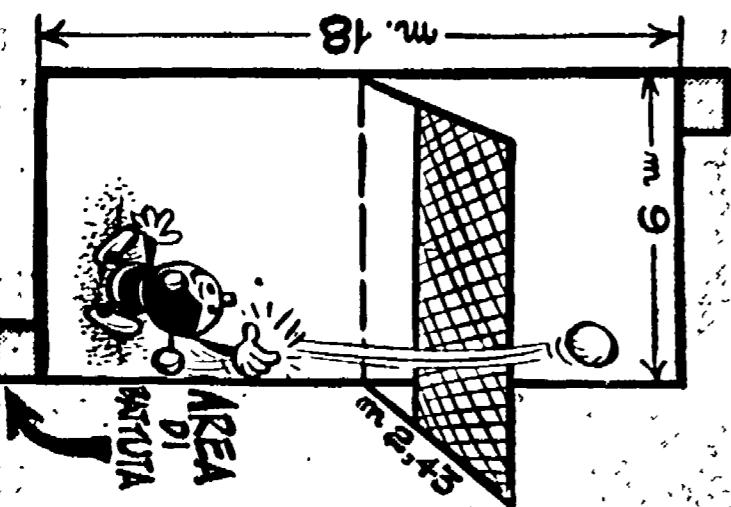
Le regole

La squadra perde la battuta quando commette un errore: se l'errore è commesso da una squadra che non ha la battuta l'altra guadagna un punto. Sono errori: a) se la palla tocca il suolo; b) se una squadra gioca più di tre volte consecutive la palla; c) se la palla ha toccato un giocatore al di sotto della cintura; d) se il giocatore tocca la palla due volte consecutive; e) se il caso in cui il primo tocco sia stato effettuato su azione di un avversario fatto con le mani degli avversari; f) se la squadra al momento della battuta commette imballo di posizione; g) se un giocatore tocca la rete; h) se un giocatore «invade» (supera cioè la linea di metà campo) il settore avversario; i) se un giocatore tocca la palla sul campo avversario dietro la rete salvo il caso di un errore; j) se un giocatore tocca la palla attraverso la rete al di sopra delle bande laterali al secondo tocco; k) se sul primo tocco un giocatore della squadra avversario, rimane la palla verso il proprio terreno per il successivo tocco; l) se la palla è fuori campo.

Il rettangolo regolamentare misura metri 18 x 9 ed è tagliato a metà, in senso trasversale dalla rete alta m. 2,43 per quelle maschili e m. 2,24 per quelle femminili. Naturalmente l'altezza della rete dovrà regolarsi sulla base dell'altezza media dei ragazzi che prendono parte al gioco.

Gioco

Bisogna far superare la rete dal pallone, colpendolo prima che tocchi a terra, con le mani o con qualsiasi parte del corpo al di sopra della cintura. All'inizio della partita viene designata per sorte-gio la squadra che diritto alla prima battuta, che conserva fino a quando commette una irregolarità.



Le squadre si compongono di sei giocatori. Le gare si disputano per 15 punti, ma il vantaggio della formazione vincente deve essere almeno di due punti.

Le regole

La squadra perde la battuta quando commette un errore: se l'errore è commesso da una squadra che non ha la battuta l'altra guadagna un punto. Sono errori:

a) se la palla tocca il suolo;

b) se una squadra gioca più di tre volte consecutive la palla;

c) se la palla ha toccato un giocatore al di sotto della cintura;

d) se il giocatore tocca la palla due volte consecutive;

e) se il caso in cui il primo tocco sia stato effettuato su azione di un avversario fatto con le mani degli avversari;

f) se la squadra al momento della battuta commette imballo di posizione;

g) se un giocatore tocca la rete;

h) se un giocatore «invade» (supera cioè la linea di metà campo) il settore avversario;

i) se un giocatore tocca la palla sul campo avversario dietro la rete salvo il caso di un errore;

j) se un giocatore tocca la palla attraverso la rete al di sopra delle bande laterali al secondo tocco;

k) se sul primo tocco un giocatore della squadra avversario, rimane la palla verso il proprio terreno per il successivo tocco;

l) se la palla è fuori campo.

Il rettangolo regolamentare misura metri 18 x 9 ed è tagliato a metà, in senso trasversale dalla rete alta m. 2,43 per quelle maschili e m. 2,24 per quelle femminili. Naturalmente l'altezza della rete dovrà regolarsi sulla base dell'altezza media dei ragazzi che prendono parte al gioco.

Gioco

Bisogna far superare la rete dal pallone, colpendolo prima che tocchi a terra, con le mani o con qualsiasi parte del corpo al di sopra della cintura. All'inizio della partita viene designata per sorte-gio la squadra che diritto alla prima battuta, che conserva fino a quando commette una irregolarità.

Le squadre si compongono di sei giocatori. Le gare si disputano per 15 punti, ma il vantaggio della formazione vincente deve essere almeno di due punti.

Palleggio

Per il palleggio tenere i piedi paralleli, un poco divaricati, uno

guardando un punto. Sono errori:

a) se la palla tocca il suolo;

b) se la palla tocca la palla;

c) se la palla tocca la rete;

d) se la palla tocca un giocatore

o un avversario;

e) se la palla tocca la palla di un altro giocatore;

f) se la palla tocca la rete salvo il caso di un errore;

g) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

h) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

i) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

j) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

k) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

l) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

m) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

n) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

o) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

p) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

q) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

r) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

s) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

t) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

u) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

v) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

w) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

x) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

y) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

z) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

aa) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

bb) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

cc) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

dd) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ee) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ff) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

gg) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

hh) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ii) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

jj) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

kk) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ll) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

mm) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

nn) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

oo) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

pp) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

qq) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

rr) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ss) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

tt) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

uu) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

vv) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ww) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

xx) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

yy) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

zz) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

aa) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

bb) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

cc) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

dd) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ee) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ff) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

gg) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

hh) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ii) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

jj) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

kk) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ll) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

mm) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

nn) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

oo) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

pp) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

qq) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

rr) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ss) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

tt) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

uu) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

vv) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ww) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

xx) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

yy) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

zz) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

aa) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

bb) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

cc) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

dd) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ee) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ff) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

gg) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

hh) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ii) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

jj) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

kk) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ll) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

mm) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

nn) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

oo) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

pp) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

qq) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

rr) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ss) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

tt) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

uu) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

vv) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ww) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

xx) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

yy) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

zz) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

aa) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

bb) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

cc) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

dd) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ee) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

ff) se la palla tocca la rete di un altro giocatore;

gg) se la palla tocca

Oggi il presidente francese inizia il suo viaggio

De Gaulle rilancerà l'attacco alla guerra americana

Per la guerra nel Vietnam

Pesanti attacchi a Rusk in America

« E' il maggior falco di guerra » — Un articolo del « New York Times »

Approvato il progetto di legge contro l'opposizione alla guerra

WASHINGTON, 24

Il segretario di Stato americano Rusk è in questi giorni oggetto di una violenta campagna di critico e di accuse che gli vengono messe da differenti settori. Egli è in particolare considerato il principale responsabile dell'aggravarsi del conflitto vietnamita. « Rusk è il maggior falco di guerra del governo del presidente » — ha dichiarato oggi il senatore Young, democristiano dell'Ohio. E il senatore Morse, dell'Oregon: « Il presidente ha bisogno di un nuovo segretario di Stato ». A queste prese di posizione dei senatori ha fatto riscontro un articolo del « New York Times » che contrabbatte vivamente alcune affermazioni sconsigliate e impudenti del segretario di Stato. Egli aveva affermato nei giorni scorsi che coloro che si oppongono alla presenza americana nel Vietnam somigliano a coloro i quali « pensavano di poter tenere tranquilli i fascisti, i nazisti e gli imperialisti giapponesi ». « Questo raffronto — ribatte oggi il « New York Times » — è completamente arbitrario. Paragonare questo conflitto ambiguo, per metà guerra civile, in un paese sottosviluppato dell'Asia, con il tentativo hitleriano di conquistare l'Europa, poderoso centro industriale e culla della civiltà occidentale, rappresenta una pessima interpretazione della storia. Creare un parallelo con i nazisti può servire soltanto a ridurre ulteriormente le possibilità di una composizione negoziata del conflitto vietnamita ». Gli attacchi a Rusk vengono in un momento particolarmente scabroso della carriera del segretario di Stato. Accusato da

più parti di essere un guerrafondaio, Rusk aveva fatto circolare nei giorni scorsi voci di difficoltà economica che gli consiglierebbero di dare le dimissioni. Ma Johnson, a quanto pare, ha voluto personalmente riaffermare la propria fiducia nell'opera del suo ministro degli Esteri.

In una conferenza stampa tenuta oggi, comunque, il presidente ha ribadito le note tesi della sua amministrazione sul Vietnam. Dalle sue parole è risultato che i dirigenti americani non hanno la minima intenzione di favorire una soluzione pacifica del conflitto. Johnson si è limitato infatti ad approvare la proposta di una costituita conferenza asiatica composta risposta per il suo carattere prettamente — dalla Repubblica democratica del Vietnam. Interrogato dai giornalisti sul possibile esito del Vietnam, il presidente ha affermato soltanto che esse « non hanno carattere permanente ».

Altro argomento di dibattito nei circoli politici americani è

la intenzione dell'ex ministro della Giustizia Robert Kennedy in vista delle elezioni presidenziali del 1968. Voci contraddittorie erano corse nelle ultime settimane. E ieri Nixon aveva affermato che Johnson avrebbe sostituito Humphrey con R. Kennedy alla vice-presidenza o lo scendere del suo mandato. Lo stesso R. Kennedy, tuttavia, aveva aggiunto le voci facendo dichiarare del suo partito che alle elezioni del 1968 egli intende appoggiare Johnson per la presidenza e Humphrey per la vice-presidenza. Si ignora se si tratta di una massiccia tattica tenuto conto del fatto che ci vogliono ancora due anni alla scadenza elettorale oppure se si tratti di una decisione definitiva.

La famigerata sottocommissione per le attività antiamericane ha infine approvato ieri un progetto di legge che prevede che chi svolga attività contrarie alla guerra nel Vietnam. Essa prevede una pena massima di venti anni di reclusione ed una multa di 20.000 dollari.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. De Gaulle ha sottolineato questa mattina, in Consiglio dei ministri, il carattere drammatico che assume la sua visita alla frontiera del Vietnam, nel Cambogia, affermando che, se nulla viene tentato per porre fine alla guerra contro il Vietnam, questa può sfociare in una terza guerra mondiale. Il presidente francese pronuncerà a Phnom Penh un discorso — il cui testo è stato già redatto minuziosamente come è abitudine del generale prima di affrontare i suoi viaggi — per lanciare un appello alla pace dalla zona di frontiera dove si sentono ogni giorno tuonare i cannoni americani. Il discorso conterrà una condanna aperta della guerra di scatenata e sarà solennemente declinato, per così dire, sotto il muso del generale americano che martirizzano il Vietnam.

Poiché De Gaulle è il solo

capo dell'occidente che si rechi sulla zona del fuoco — quasi per scagliare contro la guerra americana la sprezzante parola di Cambodge — l'iniziativa francese, anche se essa non ha il potere di coinvolgere il corso drammatico delle cose, assume il valore di una sfida morale a Johnson. E non sarà senza conseguenze per quella parte dell'opinione pubblica americana e occidentale che avversa la guerra contro il Vietnam e che vede in essa il rischio di una conflazione mondiale.

Il portavoce del governo francese ha fatto oggi notare che « il Presidente della repubblica ha tenuto a situare personalmente il proprio viaggio » e ha fatto notare che questo « corrisponde a due sorti di preoccupazioni, una di ordine nazionale e una internazionale ». « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

De Gaulle sa bene che le parole non sono risolutive in un conflitto che riguarda le più grandi potenze mondiali, Stati Uniti, URSS e Cina, ma intende profilare della tribuna eccezionale che gli viene offerta in Asia per dire che cosa pensa della situazione. Secondo il generale, la guerra sta avvicinandosi al punto più pericoloso, e per disinnescare la minaccia che può far saltare il mondo, bisogna in primo luogo « impedire che il Vietnam costituisca la posta del conflitto ideologico e politico che oppone l'America, all'URSS e alla Cina ».

In tale direzione il presidente francese ripresenterà il proprio piano di neutralizzazione del Vietnam e quindi di tutta la penisola indocinese, e la proposta di offrire ai vietnamiti medesimi la possibilità di risolvere i propri problemi. Ciò impone la fine immediata dei bombardamenti, e il ritiro delle truppe straniere, quindi in primo luogo delle truppe americane, in attesa di giungere ad una regolazione definitiva, tra vietnamiti, dei grandi problemi di ordine interno e internazionale. Sono stanziate nel Paese ma il loro valore sta nel fatto che il vecchio generale andandole ad esporsi di persona alla frontiera del Vietnam, compie una sorta di missione: con essa egli intende respingere la guerra americana nel sud est asiatico, con tutte le sue implicazioni aggressive contro la Cina.

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

Le agenzie occidentali — chiedono che siano bruciati i libri che non si adeguano alle idee di Mao Tse-tun. Altri ancora pongono il problema dell'interesse fisso che lo stato versa agli ex industriali come indennizzo per le fabbriche nazionalizzate. Costoro — si afferma — dovrebbero restituire alla collettività tutto quello che tengono depositato in banca, fatta eccezione per mille yuan (circa 10 milioni di lire) per la pensione. « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così

Nel suggestivo giardino comunale

Domenica Festival dell'Unità a Orvieto

Il ricco programma — Parlerà la compagna Nadia Spano

ORVIETO, 24 Domenica 28 agosto nel suggestivo giardino comunale, a cura della sezione cittadina, si svolgerà il tradizionale festival dell'Unità. Ecco il programma: Ore 10 apertura con la mostra della stampa comunista, pannelli, quadri; dalle ore 16 alle 24 trattenimenti danzanti con il noto complesso di Orvieto «I Pipistrelli» e con la partecipazione dei cantanti: Ronny Ringu (Tortolini), Vanda Favatano e Grazia Pesaresi; alle ore 19 avrà luogo il comizio nel corso del quale la compagna Nadia Spano, del Comitato Centrale del partito, farà il punto sulla situazione attuale della guerra nel Vietnam.

Dopo il comizio la festa proseguirà con la serata danzante. Funzioneranno ricchi stands gastronomici.

Ha vinto il Concorso Unità-Vacanze

Per premio sul Balaton un compagno di Grosseto



Dalla nostra redazione

GROSSETO, 24

Il sig. Giannelli Alvaro, con la consorte Clara, si recherà, nella prossima primavera, in Ungheria e sul lago Balaton per otto giorni. Tale viaggio, messo a disposizione dal Centro giovanile scambi turistici e culturali, è stato vinto dal Giannelli in occasione del primo Autoraduno dell'Amato che si è svolto al Prato della Contessa nei giorni di Ferragosto durante il Festival de l'Unità Vacanze.

Al compagno Giannelli, segretario della Sezione di Casteldelpiano e consigliere comunale, abbiamo chiesto un suo giudizio sulla manifestazione e sulla vittoria. «Prima di tutto — ci ha dichiarato — debbo ringraziare l'Unità che con l'iniziativa presta a me ed alla mia famiglia il diritto di trascorrere nel prossimo anno un soggiorno in un paese socialista. Cosa questa che ho sempre sognato, ma che non mi

è stato possibile prima d'ora realizzare. L'iniziativa dell'Autoraduno ha portato sulla nostra montagna migliaia di lavoratori e di cittadini anche da altre province e, credo, che il prossimo anno possa essere ripetuta ed arricchita. Naturalmente dovranno essere riviste alcune cose, per rendere la gara ancora più appetibile ed appassionante. E trattandosi della prima esperienza che il nostro giornale ha fatto nella nostra provincia credo che i risultati conseguiti e l'organizzazione siano più che soddisfacenti».

Con queste poche e sincere parole il compagno Giannelli ha voluto esprimere la sua commossa gratitudine al giornale che tanto ha fatto per la rinascita del Festival amiatino ed a tutti coloro che hanno risparmiato fatiche ed ore di lavoro per rendere piacevole ed invitante la sosta al Prato della Contessa.

Da parte nostra un «buon viaggio» sulla lago Balaton!

A Belvedere di Cosenza

CRITICAVA IL CENTROSINISTRA: LICENZIATO!

Grave attacco all'autonomia comunale a Narni

Dal nostro corrispondente

TERNI, 24

Il Prefetto di Terni ha convocato con suo decreto il Consiglio comunale di Narni, che già si era liberamente convocato al termine della ultima seduta del 12 agosto. L'atto del prefetto è arbitrario e colpisce l'autonomia del Comune dal momento che il consiglio era già stato convocato dalla Giunta comunale dopo una aspettativa di due giorni fatti. Il prefetto si è mostrato nella campagna che stanno conducendo la DC e la stampa governo per incaricare la maggioranza di sinistra, pur portare il commissario al Comune di Narni.

Il decreto del Prefetto fa proprie, in pratica, le infondate accuse della DC di paralisi amministrativa al Comune, affermando che «il consiglio non tiene più piena riunione dal mese di aprile», che «non ha più poteri di amministrazione e praticamente rettifica solo della ditta». In realtà il Consiglio non è stato certo esautorato: anzi, al centro del Consiglio vi sono stati tutti i temi, compreso quello politico che fu sollevato da taluni assessori socialisti circa i rapporti con i comunisti dando vita ad un dibattito assai ampio, con la partecipazione della popolazione.

Relativamente all'accusa di immobilità e di «sedute non proficue» — davvero grottesco che il Prefetto affermi questo nello stesso giorno in cui al comune di Narni giungeva l'approvazione di deposito per 200 milioni di opere pubbliche in un Comune che ha debuttato in queste settimane con poco più di 700 milioni.

Il Prefetto si è recentemente dimesso e, dopo aver sostenuto che il Consiglio di Narni compagno Alfonso Stella per protestare, ha trovato tutti in ferie. Al solo funzionario presente il sindaco ha ricordato che il Consiglio comunale è convocato dal consiglio stesso per il 9 settembre e che quindi appena fuori luogo una convocazione paritetica per il 27 agosto. Il decreto del Prefetto viene eletto consigliere comunale.

Nel gennaio di quest'anno, dopo aver sopportato ogni sorta di vicissitudini per trovare un lavoro stabile, il compagno Martorelli è riuscito ad ottenerne, grazie soprattutto al diritto derivativo dalla sua condizione di invalido, il posto di esattore dell'ENEL. Con la stessa passione che ha sempre profuso nella lotta politica il compagno Martorelli si è subito dedicato al nuovo lavoro, riuscendo a rischiudere in poco tempo tutti gli arretrati dal '62 al '63, tant'è che la stessa direzione provinciale dell'ENEL fu costretta a riconoscere l'ottimo lavoro da lui svolto ed attribuirgli attestazioni di benemerita ed anche un premio di rendimento.

Tutto sembrava procedere nel migliore dei modi fino a quando pochi giorni fa è accaduto l'imprevisto. Due ispettori dell'ENEL si sono presentati dal compagno Martorelli e gli hanno comunicato questa gravissima decisione: sospensione dal lavoro per aver riscosso una bolettina della luce dentro i locali della sezione comunista.

Questo, è evidente, è stato solo un pretesto. Il vero motivo è invece un altro. Il compagno Martorelli da qualche mese, coadiuvato da altri consiglieri comunali comunisti, aveva cominciato da dietro i banchi dell'opposizione, una grossa battaglia contro la disamministrazione della giunta di centrosinistra, in particolare contro la politica «dotata da quest'ultima nella riscossione dell'imposta di famiglia. Infatti la giunta di centro-sinistra a Belvedere, con gli ormai tradizionali criteri che sono propri delle amministrazioni comunali più reazionarie, colpisce in particolare le famiglie degli operai e dei ceti medi accanendosi unicamente sui redditi di lavoro e lasciando invece indenni i redditi dei ricchi».

L'azione condotta coraggiosamente dal nostro partito sta ottenendo il sostegno di ben due ditte disposte a fare il servizio dei ricchi impiegati nelle scaffalature degli uffici interessati).

In conclusione i Comuni della «Vallata del Torbido» devono avere coloro che sono interessati al turismo o per ragioni di traffico o perché portano zone di villeggiatura ancora allo stato di sviluppo. Sono ricorsi al più ignorante degli strategami: colpire il nostro partito attraverso la persona del compagno Martorelli.

Ci troviamo quindi alla presenza di un «eccellenza» polo di sviluppo situato proprio al centro di una regione in generale regresso, nella quale globalmente non esiste statale, industriali demografico o addirittura la popolazione tende leggermente a diminuire a causa del flusso migratorio. Ad essere logici però questo polo di sviluppo non contrasta con la realtà

Si tratta del compagno Martorelli, consigliere comunale e dipendente dell'Enel - L'Ente di Stato lo ha sospeso ma già DC e Psi litigano sul nome del successore

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 24

A Belvedere, un grosso comune della provincia di Cosenza amministrato da una giunta di centrosinistra con sindaco socialista, è stata compiuta una grave discriminazione politica: il compagno Temistocle Martorelli, consigliere comunale e dirigente comunista di Belvedere, ha perduto il posto di esattore dell'ENEL, perché dava fastidio criticando l'operato della giunta comunale.

Il compagno Martorelli, nato il 5 febbraio 1930 a Belvedere, è da molti anni iscritto al nostro partito ed è diventato uno degli uomini di punta del partito a Belvedere. Discusso, nel 1951 è dovuto emigrare in Argentina, e interrompe così la sua attività politica a Belvedere. In Argentina però il compagno Martorelli non stette con le mani in mano: cominciò anche lui, unendosi ai gruppi comunisti che agivano in quel paese, ad entrare nel mondo politico attiva. Ciò gli procurò, com'era prevedibile, guai a ripetizione, ma egli non si arrese mai. Nel 1960, dopo nove anni di permanenza in Argentina, a causa delle sue precarie condizioni di salute ed anche per sfuggire alla condizione di sospettato speciale da parte delle autorità argentini, ritornò nuovamente in Italia dove gli venne riconosciuta la invalidità.

Appena rientrato a Belvedere, il compagno Martorelli ha voluto esprimere il suo diritto di esattore, ma non è stato certo esaurito il consenso di Narni compagno Alfonso Stella per protestare, ma ha trovato tutti in ferie. Al solo funzionario presente il sindaco ha ricordato che il Consiglio comunale è convocato dal consiglio stesso per il 9 settembre e che quindi appena fuori luogo una convocazione paritetica per il 27 agosto. Il decreto del Prefetto viene eletto consigliere comunale.

Nel gennaio di quest'anno, dopo aver sopportato ogni sorta di vicissitudini per trovare un lavoro stabile, il compagno Martorelli è riuscito ad ottenerne, grazie soprattutto al diritto derivativo dalla sua condizione di invalido, il posto di esattore dell'ENEL. Con la stessa passione che ha sempre profuso nella lotta politica il compagno Martorelli si è subito dedicato al nuovo lavoro, riuscendo a rischiudere in poco tempo tutti gli arretrati dal '62 al '63, tant'è che la stessa direzione provinciale dell'ENEL fu costretta a riconoscere l'ottimo lavoro da lui svolto ed attribuirgli attestazioni di benemerita ed anche un premio di rendimento.

A questi pochi e sincere parole il compagno Giannelli ha voluto esprimere la sua commossa gratitudine al giornale che tanto ha fatto per la rinascita del Festival amiatino ed a tutti coloro che hanno risparmiato fatiche ed ore di lavoro per rendere piacevole ed invitante la sosta al Prato della Contessa.

Da parte nostra un «buon viaggio» sulla lago Balaton!

a. p.

Itinerari turistici di fine agosto

La «Vallata del Torbido» in Calabria: un incantevole luogo da valorizzare

Dal nostro corrispondente

GROTTIERA, 24

Dalle spiagge della «Vallata del Torbido» si respira la brezza montana e, viceversa dalle altre asprentomane, che distano a non più di mezz'ora di macchina, è possibile godere l'incanto del mare. La bellezza del paesaggio dei due mari di Jonio e il Tirreno, che circano la punta dello Stivale, che per quanto riguarda il turismo, deve essere veramente non rattrappito ma rimesso a nuovo.

Sant'Elia, per esempio, può diventare una meravigliosa stazione climatica se si mettono a disposizione valenziani e letti elettrici, con le camere di Sirene e la scogliera di Glaucio non può valorizzarsi con qualche recita all'aperto, ma con la realizzazione delle infrastrutture necessarie capaci di servire richiamo del flusso turistico.

Ferdinandea, per esempio, può diventare una meravigliosa stazione climatica se si mettono a disposizione valenziani e letti elettrici, con le camere di Sirene e la scogliera di Glaucio non può valorizzarsi con qualche recita all'aperto, ma con la realizzazione delle infrastrutture necessarie capaci di servire richiamo del flusso turistico.

E potremmo continuare all'infinito per arrivare alla conclusione che i manifesti di «Impiego Nazionale» e i «Convegni Regionali» con tutte le barbe (quelle che hanno tutte quelle ci fanno sentire) dei sottosegretari, non bastano per mettere ad incrementare il turismo, almeno da queste parti.

Oggi vorremmo soffermarci, in particolare sull'avvenire turistico della «Vallata del Torbido» e richiamare l'attenzione delle Amministrazioni comunali di Grotteria, Mammola, Martone, Salvo Giovanni di Gerace, Gioiosa Ionica e Giardini Naxos, tutte indicate nella «Vallata», perché si uniscono nella richiesta di un intervento, non di ministri o sottosegretari sul posto, ma a concrete iniziative allo scopo di creare le condizioni necessarie, e per avviare a soluzione, ladove il problema è aperto, la valorizzazione turistica della zona.

Non mancano i punti. Anzi qui la natura è stata assai benigna. A monte di questa ancor rustica



«Vallata» è Croceferatta, incantevole luogo montano che sorge appena a 18 chilometri dal Comune di Grotteria, a 1.100 metri sul livello del mare che come dicevamo all'inizio, è appena a mezz'ora di macchina di distanza.

Il luogo è rimasto nel più riparo stato di abbandono e di cosa cosa ben triste se si pensa che Croceferatta non è una località comune. Le sue bellezze naturali, i boschi di pini, i latifoglie che sorgono spontaneamente e che si stendono nelle valli, il cielo stupefacente, la fauna salmastra e il paesaggio, il bello e magnifico, da Sirolo a Bari, non si abbacca circa 50 chilometri di spazio della costa ionica in quei tempi più affollati di ogni altra parte. Qui infatti, e in particolare modo a Grotteria, Marina dove sboccano gli abitanti di 5 Comuni dell'entroterra, vanno a trovarsi riposo nelle calme acque tranquillamente centinaia di villeggianti.

Ma le spiagge lunghe per chi, latoretti ed accoglienti e i porti ricosi e meravigliosi posti di collina o monti, da soli non possono fare il turismo. Su quali presupposti, dunque, questo settore può svilupparsi nella zona?

Sai che il campo nazionale nel 1965 solo il 25% della popolazione ha fatto la gita di vacanza, mentre il 75% non ha fatto nulla. Ma come tutte le stazioni di villeggianti, non bastano per incrementare il turismo, almeno da queste parti.

Ora degli obiettivi principali, dunque, è quella di porre tutti i cittadini in condizioni di trascorrerne il certo periodo di ferie: secondo i dati della Censis, oggi quasi tutti i posti ed infine la stazione climatica, che a fine della stagione, non neanche il 10 per cento ha visto il mare o il monte.

Uno degli obiettivi principali, dunque, è quella di porre tutti i cittadini in condizioni di trascorrerne il certo periodo di ferie:

«Vallata» è Croceferatta, incantevole luogo montano che sorge appena a 18 chilometri dal Comune di Grotteria, a 1.100 metri sul livello del mare che come dicevamo all'inizio, è appena a mezz'ora di macchina di distanza.

Il luogo è rimasto nel più riparo stato di abbandono e di cosa cosa ben triste se si pensa che Croceferatta non è una località comune. Le sue bellezze naturali, i boschi di pini, i latifoglie che sorgono spontaneamente e che si stendono nelle valli, il cielo stupefacente, la fauna salmastra e il paesaggio, il bello e magnifico, da Sirolo a Bari, non si abbacca circa 50 chilometri di spazio della costa ionica in quei tempi più affollati di ogni altra parte. Qui infatti, e in particolare modo a Grotteria, Marina dove sboccano gli abitanti di 5 Comuni dell'entroterra, vanno a trovarsi riposo nelle calme acque tranquillamente centinaia di villeggianti.

Ma le spiagge lunghe per chi, latoretti ed accoglienti e i porti ricosi e meravigliosi posti di collina o monti, da soli non possono fare il turismo. Su quali presupposti, dunque, questo settore può svilupparsi nella zona?

Sai che il campo nazionale nel 1965 solo il 25% della popolazione ha fatto la gita di vacanza, mentre il 75% non ha fatto nulla. Ma come tutte le stazioni di villeggianti, non bastano per incrementare il turismo, almeno da queste parti.

Ora degli obiettivi principali, dunque, è quella di porre tutti i cittadini in condizioni di trascorrerne il certo periodo di ferie:

«Vallata» è Croceferatta, incantevole luogo montano che sorge appena a 18 chilometri dal Comune di Grotteria, a 1.100 metri sul livello del mare che come dicevamo all'inizio, è appena a mezz'ora di macchina di distanza.

Il luogo è rimasto nel più riparo stato di abbandono e di cosa cosa ben triste se si pensa che Croceferatta non è una località comune. Le sue bellezze naturali, i boschi di pini, i latifoglie che sorgono spontaneamente e che si stendono nelle valli, il cielo stupefacente, la fauna salmastra e il paesaggio, il bello e magnifico, da Sirolo a Bari, non si abbacca circa 50 chilometri di spazio della costa ionica in quei tempi più affollati di ogni altra parte. Qui infatti, e in particolare modo a Grotteria, Marina dove sboccano gli abitanti di 5 Comuni dell'entroterra, vanno a trovarsi riposo nelle calme acque tranquillamente centinaia di villeggianti.

Ma le spiagge lunghe per chi, latoretti ed accoglienti e i porti ricosi e meravigliosi posti di collina o monti, da soli non possono fare il turismo. Su quali presupposti, dunque, questo settore può svilupparsi nella zona?

Sai che il campo nazionale nel 1965 solo il 25% della popolazione ha fatto la gita di vacanza, mentre il 75% non ha fatto nulla. Ma come tutte le stazioni di villeggianti, non bastano per incrementare il turismo, almeno da queste parti.

Ora degli obiettivi principali, dunque, è quella di porre tutti i cittadini in condizioni di trascorrerne il certo periodo di ferie:

«Vallata» è Croceferatta, incantevole luogo montano che sorge appena a 18 chilometri dal Comune di Grotteria, a 1.100 metri sul livello del mare che come dicevamo all'inizio, è appena a mezz'ora di macchina di distanza.

Il luogo è rimasto nel più riparo stato di abbandono e di cosa cosa ben triste se si pensa che Croceferatta non è una località comune. Le sue bellezze naturali, i boschi di pini, i latifoglie che sorgono spontaneamente e che si stendono nelle valli, il cielo stupefacente, la fauna salmastra e il paesaggio, il bello e magnifico, da Sirolo a Bari, non si abbacca circa 50 chilometri di spazio della costa ionica in quei tempi più affollati di ogni altra parte. Qui infatti, e in particolare modo a Grotteria, Marina dove sboccano gli abitanti di 5 Comuni dell'entroterra, vanno a trovarsi riposo nelle calme acque tranquillamente centinaia di villeggianti.

Ma le spiagge lunghe per chi, latoretti ed accoglienti e i porti ricosi e meravigliosi posti di collina o monti, da soli non possono fare il turismo. Su quali presupposti, dunque, questo settore può svilupparsi nella zona?

</div